GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PER GLI AZZURRI TRIONFALE CHIUSURA DEI CAMPIONATI DEL MONDO DI CICLISMO

Con la conquista di tre titoli mondiali rinnovato il grande successo del 1951

Allora vinsero Sacchi, Bevilacqua e De Rossi; quest'anno Messina, Ogna e Maspes hanno riaffermato con le loro vittorie la vitalità e la bontà del nostro ciclismo su pista - Alla Germania il titolo del ciclopalla

(Continuazione dalla 1. pag.)

della velocità sarebbe diventato un campione, l'aveva dimostrato quando vinse il Premio di Copenaghen e si piazzò nel Gran Premio di Parigi.

Caro e meraviglioso Maspes, caro e meraviglioso Messina, avevo detto; e, per finire, dico ora: caro e meraviglioso Ogna. Ecco tre campioni del mondo, tre campioni nostri che fanno il giro d'onore, spalla a spalla, sulla « pista magica ». La campeggia Maspes, che porta una grande bandiera: è una bandiera azzurra, sulla quale sventolano i colori dell'arcobaleno. Girano e girano, Maspes, Messina ed Ogna. E la folla, eccitata, entusiasmata, pazza di gioia, applaude. Applaude a lungo.

* * *

Le « Corse dell'arcobaleno » dell'ultima giornata cominciano di pomeriggio a pista mezzo vuota. Finiscono le partite di ciclo-palla e sono chiamati allo « starter » i dilettanti della velocità per i quarti di finale, in due prove, con la « bell'eventuale ».

A confronto Tressieder e Pesenti: l'azzurro, che all'australiano ha fatto un brutto scherzo nel prestigioso « Gran Premio » di Copenaghen, si fa battere di un paio di lunghezze in 12" e 1/5 nella prima prova. Quindi Tressider fa il bis. Lascia partire Pesenti e poi l'acchiappa all'uscita della curva che porta alla rettilineo. Quindi scatto, e fulminante « rush » di Tressieder, che vince con varie lunghezze in 11"3/5. Eliminato Pesenti. Non facile la vittoria di Pinarello, nella prima prova con Verdeun: l'azzurro si impone di mezza ruota sola in 12"3/5. Nella seconda prova, invece, Pinarello sorveglia Verdeun, lo lascia partire, ma lo tiene a grande distanza; quindi, all'inizio della curva d'arrivo Pinarello, scatta sul nastro il vantaggio di Pinarello è netto: due lunghezze. Scadente il tempo: 13"1/5. Eliminato: Verdeun.

Decisamente e facilmente, Ogna. L'avversario è Cox, un altro australiano. Nella prima prova Ogna vince in 11"2/5 andando a spasso. La seconda prova è interrotta due volte per colpa di Cox, che tenta due volte il « surplace », ma sempre arretra. Finalmente, Cox si lancia a metà della curva di partenza, in alto Ogna scarta, perde l'equilibrio e rotola già per la pista. Nessun danno.

Altra partenza. Nè Cox, nè Ogna, perdono tempo, questa volta. Scatta Ogna: lungo e veloce inseguimento di Cox, che non riesce a raggiungere Ogna. L'azzurro vince con un quarto di ruota di vantaggio, in 12". Eliminato: Cox.

Alle prese, infine, Batiz e Vidal. La prima prova è interrotta perchè Batiz va per terra. Ripetizione: parte Vidal, e Batiz lo insegue e l'acchiappa sul nastro. Pari, i due atleti, risultano all'occhio dei giudici di arrivo. Decide la foto: di un soffio la spunta Vidal in 12"1/5. Nella seconda prova invece, netta e facile è la rittoria di Batiz in 12"1/5. Pertanto fra Batiz e Vidal è necessaria la bella: successo di Batiz in 12"3/5, senza contrasti. E così anche i quarti di finale velocità dilettanti hanno detto la loro, esprimendo per le semifinali i seguenti atleti: Pinarello ed Ogna, Tressider e Batiz.

Grande attesa per le semifinali inseguimento professionisti. « Tifo » per Messina. Ma è Piazza che per primo è chiamato in pista. Il suo avversario è Strehler. La gara comincia con uno scatto di Strehler, che si porta in vantaggio; poi Strehler spacca una gomma all'arrivo del terzo giro. La corsa ricomincia. Nuovo scatto di Strehler, che si porta ben avanti. Inseguimento furioso di Piazza; a metà distanza, l'azzurro è quasi all'altezza di Strehler il quale forza la sua azione e si riporta in netto vantaggio. Finale facile e tranquillo di Strehler che vince col tempo di 6'21"3/5 a 47,140 l'ora. Piazza risulta staccato di 8"4/5.

Messina si scatena

Tocca ora a Messina. L'avversario è Van Est, che parte di gran carriera e si avvantaggia in modo netto. Legata è all'inizio la corsa di Messina che a metà distanza risulta staccato di parecchie lunghezze. Poi Messina si scatena ed in un paio di giri si riporta alla pari. Van Est comincia a fare fatica, pesante diventa la sua azione. Tutto il contrario di Messina, che rince tranquillamente e nettamente con una certa comodità, nel tempo di 6' 23"2/5, a 46,949 l'ora con 2"4/5 di vantaggio su Van Est. Per la « finalissima » si qualificano pertanto Messina e Strehler.

Lungo interrallo, dal pomeriggio alla sera, durante il quale si svolgono le ultime partite del torneo di ciclo-palla. Si fa del « ciclismo d'arte ». Nel torneo di ciclo-palla risulta campione la squadra della Germania dell'Ovest, con punti 16, davanti alla Cecoslovacchia, con punti 14. Campione di « ciclismo d'arte » è Pfeiffer, con punti 314,3, davanti a Grommes (313,3) e Vaculic (301,6).

Alla luce delle lampade, a pista piena, si danno battaglia nelle semifinali della velocità dilettanti, Tressider ed Ogna, Pinarello e Batiz, in due prove.

Sono di fronte, per la prima prova, Tressider ed Ogna. A'la corda, Ogna. L'azzurro tergiversa, nella scia di Tressider: alla campan a'Tressider allunga e si porta in alto; un « tuffo » di Tressider, che poi si lancia. Pronta e veloce è la rincorsa di Ogna, che raggiunge Tressider all'uscita della curva di rettilineo, s'impegna in un « rush » deciso, passa Tressider e vince di una corta lunghezza in 11"4/5.

Tocca a Pinarello, ora. Pinarello si batte con Batiz. Il quale parte lento. Pinarello segue. Ancor prima della campana, Batiz scatta e si lancia. Pinarello è sorpreso. Fortissima è la rincorsa di Pinarello, che sul rettilineo si porta all'altezza di Batiz, che scatta ancora E così fa Pinarello. Sul nastro, i due atleti sono gomito a gomito, alla stessa altezza. Decide la foto: di poco, pochissimo, ha vinto Batiz, in 11"4/5. Ripeto: 11"4/5. Gli uomini dello sprint prendono fiato. In pista allora, Piazza e Van Est, nella finale dei battuti dell'inseguimento professionisti. Veloce partenza di Piazza, che si porta in leggero vantaggio. Ma la rimonta di Van Est è decisa: Van Est si porta all'altezza di Piazza, sul quale poi, pian piano, s'avvantaggia. Piazza finisce a 8" 1/5 da Van Est, che corre la distanza in 6'16", a 47,872 l'ora.

Di nuovo in pista i dilettanti della velocità, per le seconde prove delle semifinali. Tressider ed Ogna: ruota a ruota fino alla curva del rettilineo di arrivo. Qui Tressider fa « alzare » Ogna in maniera scorretta, e si lancia. Ogna è costretto ad una furiosa rincorsa, bella sì, ma che non raggiunge lo scopo. Vince Tressider in 12"4/5. Fischi della folla e reclamo: la giuria si riunisce e ne fa un'altra delle sue. Constata cioè, l'irregolarità di Tressider, ma anzichè squalificarlo, lo ammonisce in « maniera grave ». E' il caso di ridere per non piangere.

Segue un altro reclamo. E, allora, interviene il consiglio dell'U.C.I. Un quarto d'ora di discussione e poi la decisione è confermata. Ancora fischi. Intanto, si è svolto il contrasto Pinarello-Batiz: bis di Batiz, che è davvero la rivelazione di queste corse: il ragazzo di Argentina la spunta di muoro su Pinarello, dopo che il giudice d'arrivo ha di nuoro chiesto la visione della fotografia. E così Pinarello, il grande favorito, è eliminato!

Non resta che sperare in Ogna che di nuoro si ingaggia con Tressider per una terza prova, la decisiva. - Partenza lenta di Ogna. Alla fine del giro, dopo la campana, « surplace » durante il quale Ogna spacca una gomma. Tregua, in attesa di una nuova partenza.

L'intervallo lo riempie la folla con salve di fischi, lancio di palle sulla pista e con manifestazioni ostili nei riguardi della giuria i cui membri si hanno il titolo di « buffoni ». Nel trattempo Costa voleva ritirare la squadra: interveniva Farina, presidente dell'U.V.I., a consigliare pazienza e prudenza. Finalmente la « bella » tra Tressider ed Ogna si svolge. Parte Ogna, che prima dell'ingresso alla curva di rettilineo scatta una, due volte ed infine, si lancia: a poca distanza dal nastro Ogna e Tressider sono ruota a ruota; infine, Ogna la spunta, in 12"2/5 e si qualifica così per la « finalissima » della velocità dilettanti con Batiz.

Ecco ora in pista Messina e Strehler per la « finalissima » dell'inseguimento professionisti. E' Strehler che scatta in partenza, e dopo un giro ha qualche lunghezza di vantaggio. Così alla fine del giro seguente. Qui Messina comincia a forzare la sua azione, che è agile, forte, scattante e con una certa facilità si porta alla altezza di Strehler. Questo cede al terzo giro. Quindi Messina passa in vantaggio. Alla fine del quarto giro, Messina è davanti a Strehler di almeno una mezza dozzina di lunghezze.

Tutto un urlo è la « pista magica », che di un nome, Messina, fa la sua bandiera. Si appesantisce l'azione di Strehler: Messina invece, è sempre più veloce, sempre più potente, tanto che all'inizio dell'ultimo giro, entrando in curva, Messina vede Strehler all'uscita. Strehler è quindi battuto, battutissimo. Se ci fosse stato un giro di più, si può dire che, sullo slancio della sua eccezionale corsa, Messina avrebbe addirittura acchiappato Strehler.

Una vittoria spettacolosa e meravigliosa; una vittoria al tempo stesso facile; e proprio vero che il diavolo non è così brutto come lo si dipinge. Dove il diavolo, per l'occasione, avrebbe dovuto essere Strehler. No: nell'inseguimento Messina è ancora campione, il campione del mondo, imbattibile. Ecco il tempo di Messina sulla distanza: 6'10", a 48,680 l'ora. E Strehler: 6'25"4/5. Dunque, una differenza a vantaggio di Messina di 15"4/5.

Ebbrezza della folla, gioia e felicità di Messina, che riceve vestito della maglia dell'Irlanda (come nel 1948, quando aveva 17 anni, ad Amsterdam; come nel 1953 a Zurigo, come nel 1954 a Colonia..). E che poi con un grande mazzo di fiori, gira, trionfante, sulla pista. Intanto il giudice di partenza ha chiamato allo starter Pinarello e Tressider per la prima prova della finale dei battuti della velocità dilettanti. Facile vittoria di Tressider, che vince a mani basse in 12". Nella seconda prova è invece Pinarello che la spunta, in 12"2. E la « bella » infine è di Tressider.

Poi la pista è di Ogna e Batiz, per la « finalissima » della velocità dilettanti. Questo Batiz è davvero un ragazzo di eccezione. Nella prima prova della « finalissima » lascia partire Ogna all'altezza del rettilineo opposto alla direttura di arrivo. Lo insegue, lo acchiappa all'uscita dalla curva, ma a poca distanza dal nastro lo supera di un buon quarto di ruota in 11"3. Nella seconda prova è Batiz che conduce sino alla uscita dalla curva, e qui Ogna scatta con decisione e passa Batiz, lo distacca in curva e lanciato, in netto vantaggio, arriva al nastro in 11"3.

Anche per la « finalissima » della velocità dilettanti è, dunque necessaria la « bella ». Questa è la gara del trionfo di Ogna. Il quale qui esplode con tutta la sua potenza, la sua decisione, il suo coraggio. Non vi è un attimo di incertezza per Ogna, che appena dopo la campana attacca Batiz alla curva sul rettilineo di arrivo, entra in curva gomito a gomito con Batiz ed all'uscita è già in vantaggio. Vana è la rincorsa di Batiz. L'azzurro sgroppa deciso e raggiunge il nastro, al pastro per lui dell'irlanda, con almeno tre lunghezze di vantaggio su Batiz, in 12". L'ultima giornata delle « corse dell'arcobaleno », dunque, giornata di conquista per le ruote azzurre, le ruote che vincono.

Ultima gara. Sono di scena gli uomini delle mezzofondo-stayers: Verschueren, Martino, Bucher, Pronk, Queyrel, Lestrat, Timoner e Zehnder. Sorpresa: dopo un quarto di corsa Verschueren, il grande favorito, è messo fuori gara. La ruota che lo guida ha un guasto. Per un po' Verschueren corre dietro una moto di riserva; ma poi, dopo tre giri, si ritira. Domina Timoner (Spagna), che conquista il titolo di campione del mondo con 350 metri di vantaggio su Bucher, con tre giri e 400 metri di vantaggio su Martino, con 8 giri di vantaggio su Zehnder, con 11 giri su Queyrel, e 22 su Lestrat. Fuori gara gli altri.

Tempo di Timoner sui 100 chilometri: 1.15'00"3 a 79,865 l'ora. Con la gara delle mezzofondo-stayers si concludono, alle 0.50 di oggi, le « corse dello arcobaleno ».

L'Italia in testa nel Trofeo Desgrange

MILANO, 3. — La Challenge Henry Desgrange per i campionati del mondo strada e pista è stata vinta dall'Italia con punti 26. Seguono nell'ordine Olanda p. 9; Inghilterra p. 8, Belgio p. 6; Spagna p. 5.

La classifica generale dopo i mondiali 1955 è la seguente: 1) Italia p. 141; 2) Olanda p. 55, 3) Belgio p. 50; 4) Inghilterra p. 29, 5) Francia p. 10; 6) Svizzera p. 35; 7) Australia p. 33

ALL'OLIMPICO (ore 16) RITORNA IL CALCIO IN "AMICHEVOLE,,

Roma e Napoli in "anteprima,,

Vinicius guiderà l'attacco partenopeo perchè Jeppson ha chiesto di non giocare

CARLETTO GALLI

Anche se depauperizzata dei suoi motori ed accenti più belli che traggono forza dallo acceso antagonismo e dalla bella tradizione, questa Napoli-Roma di precampionato sarà ugualmente una interessante partita.

Sono di fronte due formazioni già collaudate nel passato campionato e che presentano poche novità di rilievo. Panetti e Di Costanzo alla Roma, Vinicius e Del Bene (che non è poi un esordiente avendo giocato alcune partite nello scorso torneo) nel Napoli. Ma è noto che anche da due soli elementi nuovi si può ricavare un altro rendimento. E se si tiene conto che le due squadre hanno riposto molte speranze in questi giocatori si comprende bene come il ragionamento non fa una grinza.

Roma e Napoli, poi, non hanno finora sostenuto alcuna partita indicativa ai fini della determinazione della propria forma. Si sono allenate in sordina, senza clamori, e si presentano oggi all'Olimpico per collaudare nel debutto ufficiale le loro forze. Il Napoli ha forzato la propria preparazione sin dai primi giorni di allenamento. E' nell'abitudine di quella preparazione. Egli stesso ci ha infatti anunciato « in segreto » che i suoi giocatori hanno fatto il « pieno » in fatto di « birre ». Cioè sono al maximum della efficienza atletica e le qualità incognite riguardano l'amalgama (che già dovrebbe essere in parte) ed il rendimento collettivo. La Roma pare si presenta in condizioni atletiche quasi perfette e quindi si può facilmente asserire che la partita di oggi esprimerà « la verità » sulla situazione delle due formazioni.

Sorprenderà il lettore il fatto di non leggere nell'undici azzurro il nome di Jeppson. Questo giocatore sul conto del quale sono scorsi fiumi di inchiostro, per la prima volta da che veste i colori del Napoli non sarà di scena all'Olimpico. Perchè? Siamo in grado di fornire la spiegazione avendo parlato venerdì sera con il giocatore svedese. Egli ha chiesto all'allenatore di esonerarlo dalla partita perchè non essendo ancora sicura la sua posizione e non avendo concluso nulla circa il suo reingaggio corre il rischio di incorrere in qualche brutta avventura.

Così centrattacco azzurro sarà Vinicius e mezze ali Beltrandi e Posio. Terzino sinistro sarà al posto di Vinicius (molto probabile il suo passaggio alla Pro Patria) Del Bene. Nel secondo tempo però Monzeglio presenterà Greco II (il giovanissimo centromediano prelevato dal Legnano) a centromediano e Tre Re terzino sinistro.

La Roma farà giocare nel primo tempo la formazione standard; nella ripresa dovrebbero entrare Tessari, Prenna, Biagini ed Eliani. Ecco comunque le probabili formazioni ufficiali:

ROMA: Panetti; Stucchi, Eliani; Bortoletto, Carderelli, Venturi; Ghiggia, De Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Castelli, Tre Re, Granata; Vitali (Amadei), Beltrandi, Vinicius, Posio, Pesaola.

L'inizio è per le ore 16.

BALDO MOLISANI

Inter-Biellese 2-0

BIELLA, 3. — L'Internazionale ha battuto oggi allo stadio Lamarmore in un incontro amichevole la Biellese per 2 reti a zero

UN GRANDE SPETTACOLO CALCISTICO OGGI A MILANO

A S. Siro contro i rossoneri del Milan l'esordio italiano della "Dynamo,,

I rossoneri scenderanno in campo nella loro formazione standard - Pronostico incerto

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — Domani nel nuovo stadio a due piani di San Siro, centomila persone assisteranno all'incontro tra la Dynamo di Mosca e il Milan.

La rappresentativa moscovita nella partita di andata, disputatasi in luglio nello stadio Dynamo di Mosca, era stata inaspettatamente sconfitta per 4-2 dagli uomini di capitan Nordhal. In luglio era iniziato da poche settimane il massimo campionato sovietico e i « Dynamos » stavano attraversando una zona di ombra. La rapidità, la varietà e la precisione delle azioni che costituiscono la caratteristica più evidente della squadra campione dell'URSS erano offuscate, da difetti di preparazione.

Parecchi osservatori dopo quell'incontro, pur elogiando senza riserva l'ottimo gioco sviluppato dai milanesi, riconobbero che la Dynamo non era stata all'altezza del suo effettivo valore. Dal giorno della sconfitta l'undici moscovita ha ripreso a marciare speditamente e questa estate non ha più subito un insuccesso; ora è in testa alla classifica, inseguita da lontano dalla Spartak che, come sapete, in quei giorni aveva il vento in poppa e campeggiava sulla scena calcistica sovietica.

Oggi la situazione tecnica delle due avversarie è mutata dal palmo al dorso, difatti il Milan non ha neppur ultimato la preparazione atletica e contro la Sampdoria ha dato l'impressione di non essere ancora capace di respirare a pieni polmoni, mentre la Dynamo ha i muscoli caldi e guizzanti e la collezione di vittorie l'hanno resa forte e sicura di sè.

Questo è forse il motivo principale per cui i dirigenti del Milan sono stati così cauti nei pronostici. Inoltre il Milan non avrà nelle sue file Ricagni e Soerensen, che saranno rimpiazzati da Dalmonte e da Bizzarri: per chi non sia completamente ignaro di cose calcistiche il paragone tra le due coppie è superfluo, di contro la Dynamo ha la fortuna di poter disporre del centro mediano Mamedov un autentico campione che a Mosca era assente.

Il giudizio tecnico sulle due formazioni per forza di cose, non può essere che approssimativo, giacchè non si sa ancora il grado di efficienza raggiunto dalla coppia Bizzarri-Dalmonte, e la Dynamo che abbiamo visto l'anno scorso a Zurigo, ha ritoccato notevolmente la composizione dei reparti. Naturalmente lo stile dei due squadroni non è mutato: il Milan articola sempre la sua manovra sulla linea mediana, sempre va a rete combinando complicate triangolazioni a tre quarti di campo, culminanti in rapide, repentine fiondate; la Dynamo ruota incessantemente scaricando sull'avversario una fitta gragnuola di colpi.

A Mosca la Dynamo si lasciò invischiare nella subdola appiccicaticcia tela del Milan e uscì sconfitta. L'allenatore Jakuscin ha detto e ripetuto che la Dynamo non avrebbe ripetuto gli errori commessi in luglio ed è perciò che attendiamo l'inizio del confronto con grande curiosità: desideriamo vedere con quali accorgimenti il noto tecnico sovietico tenterà di sventare i sottili stratagemma architettati dagli scaltri rossoneri.

La Dynamo tenta di prendersi la rivincita contro la squadra della popolosa metropoli lombarda, che l'ha sconfitta sul suo terreno rimasto per anni e anni vergine. Gli sportivi dunque, oltre ad osservare per la prima volta nella storia del nostro calcio il gioco di una squadra di scuola sovietica avranno anche il piacere di assistere a un confronto teso, combattuto: Milan-Dynamo non sarà uno dei soliti insignificanti confronti di precampionato, organizzato al solo scopo di incassare quattrini. Il Milan campione d'Italia, famoso in tutto il mondo e la Dynamo campione dell'Unione Sovietica, ricca di una luminosa tradizione per le sue vittorie in Francia, in Svezia, in Inghilterra (subito dopo la guerra i «Dynamos» violarono il campo dell'Arsenal) regaleranno agli sportivi italiani un indimenticabile pomeriggio, ne siamo certi.

Con noi a San Siro, vi saranno milioni di italiani, milioni di sovietici, e ci piace immaginare i visi degli sportivi di Leningrado, di Bari, di Vladivostok, intenti a seguire le fasi dell'incontro attraverso la voce della Radio: incontro di due squadre, incontro di milioni di uomini che amichevolmente si stringono attorno a un ridente gioioso campo di gioco.

MARTIN

Gli incontri di oggi

MILAN-DYNAMO
FIORENTINA-HAJDUK
ROMA-NAPOLI
BRESCIA-LANEROSSI
LIVORNO-BOLOGNA
CREMONESE-JUVENTUS
SPEZIA-GENOA
VERONA-NOVARA
ALESSANDRIA-SAMPDORIA
TREVISO-TRIESTINA
SPAL-VENEZIA
PARMA-PRO PATRIA
BARI-CRAL CIRIO
CAGLIARI-EMPOLI
VIS NOVA-MONZA
PRO VERCELLI-LEGNANO
TRAPANI-PALERMO
CARPI-MODENA
TARANTO-CATANZARO
PRO SESTO-LECCO
SANREMESE-MONACO
CASALE-PAVIA
TRANI-MOLFETTA
BARLETTA-LECCE
LOVERE-NOVESE
SOMMESE-RHODENSE
BOVISIO-CENISIA
CUNEO-P. T. T. NIZZA
SAMBENEDETTESE-CHIETI
MILAZZO-MESSINA
MILAN B-PIACENZA
GASSINO-IVREA
SALUZZO-ASTI
MALNATESE-VARESE
CARCARESE-VADO

QUESTA SERA A DORTMUND

Cavicchi-Neuhaus

Un incontro polemico che vede favorito il gigante emiliano

Sul ring di Dortmund il campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi concederà ad Heinz Neuhaus la rivincita, senza titolo in palio. Da Cavicchi gli italiani attendono una franca vittoria che confermi il risultato di Bologna che fruttò al gigante di Pieve di Cento il titolo continentale.

Severa, puntigliosa è stata la preparazione dei due avversari. Essi saliranno infatti sul ring decisi a conquistare il successo: per aumentare il suo prestigio il campione italiano, per non dover dare il definitivo addio al ring il campione tedesco, giunto ormai all'apice della sua carriera che vedrebbe compromessa da una nuova sconfitta.

Ma anche Cavicchi giuoca grosso: una sconfitta vorrebbe dire per lui l'addio al bel segno di incrociare i guanti contro il campione del mondo Marciano e vedere sfumato quel meraviglioso futuro che gli si è aperto dopo l'incontro di Bologna.

Neuhaus, il bevitore di birra, combatterà l'impegnativa prova a casa sua davanti ai suoi supporters e tutti i tifosi della « noble art » tedeschi saranno presenti al combattimento per sostenerlo nella impegnativa prova. Quale migliore occasione per « Cesco » per riportare almeno un pari? Anche Cavicchi infatti non sarà solo a Dortmund. A fare il tifo per lui saranno anche più di 2000 tifosi italiani convenuti nella città tedesca da tutte le parti della Germania. Sono per lo più minatori

CAVICCHI dovrebbe spuntarla anche questa volta

che faranno un baccano d'inferno, e sosterranno il campione italiano facendo un tifo per diecimila.

La prova di Cavicchi sarà seguita con attenzione anche per un altro motivo. Il campione d'Europa, secondo alcuni, dopo la conquista del titolo europeo non ha incontrato che atleti di dubbia fama. Wiese e Fanslau sono i nomi che più ricorrono sulla bocca dei sostenitori di questa tesi e che negli « incontri burletta » hanno fruttato all'emiliano più denari che gloria. Ma non è questa la storia per lo più vissuta da tutti i campioni presenti e passati?

Certo, l'incontro di questa sera sarà per Cavicchi di ben altra levatura e Neuhaus darà l'anima per cogliere l'auspicato successo: al suo angolo però non sarà più il vecchio consigliere Jupp Besselman, ex-campione d'Europa dei medi, che fino ad oggi lo ha guidato sapientemente. Neuhaus, infatti, lo ha liquidato dopo cinque anni di assistenza e se Cavicchi inizierà l'incontro con la stessa foga con la quale condusse le ultime tre riprese del match di Bologna, difficilmente il tedesco saprà ritrovare il bandolo dell'incontro e, forse, la strada di casa.

Cavicchi comunque non avrà facile vita: Neuhaus davanti al suo pubblico si batterà con tutte le armi a sua disposizione che sono la potenza e l'esperienza; su questi due fattori l'emiliano dovrà impostare il suo incontro colpendo il rivale con sinistri e destri, colpi che potrebbero fruttargli una più convincente vittoria.

Nella stessa bella riunione italo-tedesca debutterà tra i « pro » il peso massimo romano De Persio che avrà per avversario il forte Schneider, mentre l'ex-campione d'Italia dei medi Gino Campana affronterà il pari peso Resch.

Attesi anche gli incontri che vedranno alle prese gli altri due pugili romani Consorti e Macale contro Burrow, già conosciuto in Italia, « Bick mentre il grossetano Giannini se la vedrà con Schweer.

Per la cronaca, l'incontro Cavicchi-Neuhaus sarà diretto dall'arbitro e giudice unico, l'olandese Barend Bergstroem.

ENRICO VENTURI

AGLI « ASSOLUTI » DI NUOTO

Altri 10 titoli italiani assegnati ieri a Terni

Lazzari ha migliorato il record dei campionati nei metri 200 farfalla

(Dal nostro inviato speciale)

TERNI, 3. — Nella mattinata della seconda giornata grande spiegamento di forze della Fiat con la Nardi nei 100 s.l., con la staffetta 4 X 50 mista ragazzi in cui Marinoni ha fatto sfoggio di un ammiratissimo delfino. Complessivamente, come nella prima, anche nella seconda mattinata tempi generalmente buoni Sole forte, 30 gradi fuori e 25 in acqua. Appena finite le gare, giudici, arbitri, allenatori e persino giornalisti — postisi rapidamente in condizioni di farlo — si sono gettati in acqua con gran sollievo e generale refrigerio.

In serata sono stati conquistati dieci titoli italiani. Negli assoluti maschili, 200 a farfalla, ha vinto Lazzari della Canottieri di Milano in 2'45"8. Questo è un nuovo primato del campionato. Nella stessa categoria per staffetta 4 X 200 stile libero il nuovo campione d'Italia 1'55 e il FIAT col tempo di 9'35"5

Per gli assoluti femminili, nella gara dei 200 a farfalla, si è titolata la Solari della Canottieri Lecco in 3'6"8, migliorando il primato del campionato. Nella stessa categoria, nella gara dei 100 metri stile libero, la Nardi del FIAT, è la nuova campionessa d'Italia col tempo di 1'13"8 mentre per gli assoluti femminili nella staffetta 4 x 100 mista si è laureata la FIAT col tempo di 5'41"9.

Fra i giovani, nella categoria ragazzi, si sono avuti questi risultati: si sono laureati nei 50 dorso Faccenda, della R. N. Auditore con 35"8; nei 400 rana, Schonhaver della Canottieri Napoli con 1'8"8 e nella staffetta 4 x 50 mista la Canottieri Napoli ha riportato il titolo col tempo di 2.31"6.

Nella categoria ragazzi si sono avute due gare, quella dei 50 a farfalla vinta da Ruggini del Roma in 39"1 e quella a staffetta 3 x 50 dove la vittoria è toccata alla Rari Nantes di Trento col tempo di 1'59"1.

GIULIO CROSTI

Spal e Pro Patria restano in Serie A

MILANO, 3. — Il Consiglio della Lega Nazionale, dopo le deliberazioni prese dalla Commissione di Appello Federale, si è riunita a Milano e ha preso le seguenti deliberazioni:

1) delibera di infliggere all'arbitro dott. Ugo Scaramella la radiazione dai ruoli federali e di trasmettere gli atti al consiglio federale per la ratifica;

2) di sostituire la società Udinese, esclusa dalla disputa del campionato di serie A, con la società Spal;

3) di sostituire la società Catania, esclusa dalla disputa del campionato di serie A, con la società Pro Patria.

Inoltre il consiglio della Lega rende noto che vengono revocate per amnistie le squalifiche ai giocatori Donzelli e Persi del Treviso e quella del campo del Palermo. Sono esclusi dalla amnistia i casi di carattere morale e di frode sportiva.

Torino-Udinese 1-1

TORINO, 3 — La partita amichevole tra il Torino e l'Udinese si è chiusa alla pari 1 a 1.

NEL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DELLE NAZIONI

Bolidi iridati a Monza

Lomas, Muller e Sandford in lizza nelle 250 cc. dove è in palio anche il titolo per marche

MONZA, 3 — E' tornata a Monza la magica degli scappamenti per l'appuntamento con il trentatreesimo G. P. delle Nazioni con 43 iscritti amanti delle motociclette con i brividi delle alte velocità e perchè no? con la lotta leale cavalleresca tra i migliori piloti e le più grandi case del mondo.

Musica di motori che inebria, scappamenti che lacerano, calmi sovrane del Parco [illegible] che si lanciano sul filo dei 200 allora, alla conquista di un traguardo del migliore tragiudo della linea e massacrante stagione [illegible] Una lunga stagione [illegible] qui a Monza [illegible] [illegible] assegnati.

Matematicamente i titoli iridati ai migliori. Quattro dei 5 titoli sono stati già assegnati (Duke Gilera 500, Lomas (Guzzi 350) Ubbiali RV 125) [illegible]

Il gran premio delle Nazioni ha risparmiato per sè, cioè assegnerà l'ultimo titolo per il quale le gare passate non hanno potuto decidere, quello delle 250. Sono in lizza tre grandi piloti e tre marche e cioè Lomas (MV 250), con punti 19, Muller (NSU 250) con punti 16 e Sanford (Guzzi) che segue con punti 13

Particolarmente indicative sono state a questo le prove ufficiali effettuate ieri.

La MV ha affidato le biciclindriche ad Ubbiali e Lomas mentre Masetti e Sala hanno guidato con le 203

Le bicilindriche hanno dato ottimi risultati, palesando le possibilità di far fronte alle velocissime NSU, le maggiori candidate alla vittoria. Il miglior tempo è stato conseguito dal giovane Surtees, l'inglese su cui la NSU ha puntato tutte le sue carte. Egli ha segnato 2'04"8 10, migliorando così il tempo del compagno di squadra Muller ottenuto ieri. Leggermente inferiore il tempo di Ubbiali sulla bicilindrica MV.

Nelle altre categorie i migliori tempi sono stati registrati da Provini (Mondial 125) in 2'12"6 10 alla media di km. 156,163 che ha segnato un nuovo record del circuito.

Hanno poi provato le 500 cc. che hanno posto termine all'ultima giornata di prove ufficiali. Subito dopo l'attenzione generale si è rivolta all'avvincente duello fra Gilera e MV.

Alla fine ha prevalso Duke su Gilera V., con un netto 1'55" alla media di km. 180 orari Masetti, con la MV non gli è stato da meno, essendo il suo tempo superiore di soli otto decimi. Non hanno eccezionalmente tornato Milani, Liberati e Armstrong su Gilera.

Cavanah, sulla otto cilindri Guzzi che ha segnato il tempo di 2'13"5/10, è stato tolto dalla classifica in quarto domani non correrà avendo gli [illegible] portati. La sua casa infatti ha deciso la partecipazione [illegible] sostituzione della nuova macchina

Rosini liquida Blasi per k.o. al 4 round

Il solito memone si è verificato ieri sera all'Arena Ostiense per assistere all'interessante riunione di pugilato in programma. Dei tre incontri a professionisti che figuravano nel cartellone della manifestazione, nessuno è giunto al limite delle tre riprese stabilite fra la completa delusione del pubblico che ha vivacemente protestato con sonori subissi. Ecco il dettaglio tecnico:

Professionisti: Pesi piuma: Urbani (Roma) b. Dell'Atti (Brindisi) per K.O. al 2 round; pesi medi: Paulon (Roma) b. Furino (Bari) per abb. alla 5 ripresa; pesi leggeri: Rosini (Roma) b. Blasi (Brindisi) per K.O.T. al 4 round

QUESTA SERA A VILLA GLORI

Corsa senza pronostico il G.P. Roma (10 milioni!)

Hit Song, Assisi, Zibellino, Fiames e Bordo: questi i candidati alla vittoria

L'ippodromo di viale Tiziano ospita stasera la più grande prova trottistica della stagione, l'Internazionale Gran Premio Roma, giunto alla sua sesta edizione, al quale sono rimasti iscritti campioni di grande valore tra i quali è estremamente arduo scegliere il favorito.

Tra gli indigeni al primo nastro almeno tre vanno considerati sullo stesso piano: Zibellino, Assisi e Fiames. Ed altri due, Tenebroso e Bordo, su un piano leggermente inferiore ma sempre con notevoli chances di poter conseguire l'ambito lauro.

Zibellino rivame sulla splendida vittoria conseguita nella prova di campionato a Cesena ed ha trottato in allenamento la distanza sul piede di 1.19 al km: per di più il numero di partenza gli dovrebbe consentire di avviarsi allo steccato dietro a Tenebroso che ha avuto in sorte lo steccato. Assisi, primatista italiano ed europeo, è cavallo che si adatta a tutte le piste e si avvarrà per di più dell'appoggio del compagno di colori Aladori. Fiames è la vincitrice del Premio d'Estate nella quale ha costretto alla resa il vincitore Hit Song; ma la sorte le ha assegnato un pessimo numero di steccato e questo, su una pista come quella di Villa Glori dovrebbe diminuirne notevolmente le chances.

Tra gli indigeni pertanto, dovendo pur fare un pronostico, ci sembra che le preferenze debbano andare a Zibellino ed Assisi, a nostra impressione più al primo che al secondo.

Tra gli americani Hit Song è il più forte e le sue possibilità a soli 25 metri dagli indigeni ci sembrano notevolissime in specie dopo la sua vittoriosa prova conseguita proprio a Villa Glori in preparazione per questa corsa in cui mise in mostra uno spunto quale entusiasmante. Ed è proprio sull'impressione lasciata in questa corsa che daremo credito al « trottatore volante » assegnandogli il ruolo di favorito, un ruolo pesante, nei confronti di Zibellino ed Assisi lasciando a Fiames, Bordo e Tenebroso il compito di fornire la eventuale possibile sorpresa.

La riunione inizierà alle 21. Funzionerà uno speciale servizio dell'ATAC per e dall'ippodromo. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Danubio Blu, Marisol, Checco Pra; seconda corsa: Nippo, America, Gabola; terza corsa: Vorace, Zabro, Atar; quarta corsa: Meisonnier, Nicola, Rondone; quinta corsa: Arianna, Dandy Volo, Eforo; sesta corsa: Hit Song, Zibellino, Assisi; settima corsa: Betania, Oliver, Trina; ottava corsa: Gennarina, Juebee, Pontonina; nona corsa: Liston, Papiniano, Fachiro

Van Steenbergen a Parigi vince il Criterium degli Assi

PARIGI, 3. — Il criterium degli assi svoltosi attorno a Longcham, ha dato la seguente classifica: 1) Rik Van Steenbergen (Bel.) che copre i Km. 100 in 1.51'32" alla media di Km. 53,955 (nuovo primato, precedente sempre lo stesso Van Steenbergen, 53 chilometri 52,963); 2) Poblet (Spa.) a una lunghezza; 3) Ockers (Bel.) 1.51'34"; 4) Louison Bobet (Fra.) 1.51'55"; 5) Coppi (Ita.) [illegible]; 6) Anquetil (Fra.) 1.51"9

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Nuoto

BUDAPEST, 3 — La squadra femminile di nuoto d'Ungheria ha battuto il primato mondiale della staffetta mista 4x100 con il tempo di 4'57"8. Il precedente primato apparteneva all'Olanda con 5'60"1.

Pugilato

JOHNNESBURG, 3 — Il francese C